

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: Roma Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano INV. n. 8610

OGGETTO: Testa ritratto virile barbata su busto solo in parte antico.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): collezione Ludovisi

DATI DI SCAVO: INV. DI SCAVO:

(o altra acquisizione)

DATAZIONE: tra 220 e 230 d. G.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo lunense

MISURE: h. della sola testa cm. 27 - h. tot. cm. 63

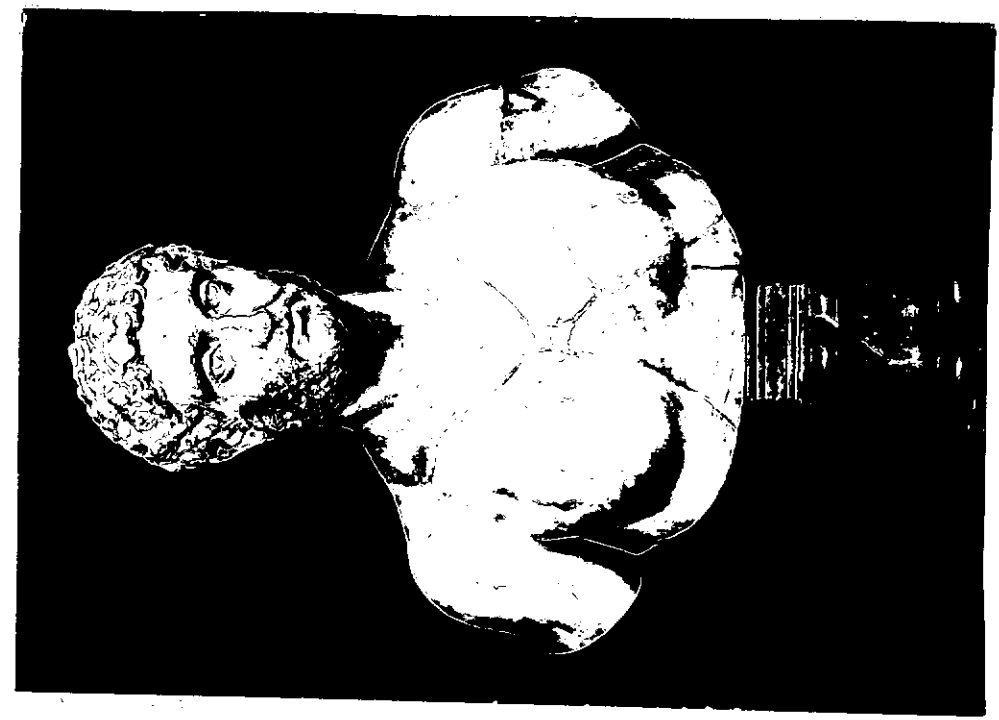
STATO DI CONSERVAZIONE: La testa è stata riattaccata ed il busto ricomposto anche con frammenti non antichi; la metà del naso è di restauro. Abrasioni sulla fronte, il sopracciglio e l'orecchio destro. Superficie in parte rilavorata.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 133.161 I

DESCRIZIONE: Il ritratto in questione è sempre stato oggetto di discussione per le sue caratteristiche di stile e di esecuzione, che sembrano abbracciare un largo ambito cronologico. In effetti molti dettagli riportano a ritratti di Marco Aurelio e ancor di più a Commodo, in particolare per la struttura generale del capo col volto allungato dalle mascelle pronunciate, le palpebre che scendono pesanti sugli occhi dalla pupilla segnata, la bocca piccola e piena, la barba che si arriccia sulle gote e la parte inferiore del mento, mentre è soltanto una peluria appena graffita intorno alla bocca (si confr. gli esemplari che mostrano l'imperatore in età giovanile, specie quelli conservati nella Sala dei Busti in Vaticano e nel Museo delle Terme: WEGNER, Herrscherbildnisse, tav. 52, 49b, 51a; così come il ritratto di ignoto,

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

E. PL. THIER, Beschreibung der Stadt Rom, Stuttgart-Tübingen 1829 ss., p. 580, n. 32; F. CAPRANESI, Sculture antiche esistenti nella Villa di S.E. il Principe D. Antonio Boncompagni Ludovisi, Roma 1842, p. 16, n. 38; Th. SCHREIBER, Die antiken Bildwerke der Villa Ludovisi, Leipzig 1880, n. 51; C. L. VISCONTI, Il Museo Ludovisi, Roma 1891, n. 45; R. PARIBENI, Le Terme di Diocleziano e il Museo Nazionale Romano, Roma 1932 (2a ediz.), n. 55; G. RODENWALDT, in Jdl, 51, 1936, p. 82 ss., figg. 1-2; B. M. FELLETTI MAJ, Museo Nazionale Romano - I Ritratti, Roma 1953, n. 230; A. VACCARO MELUCCO, in St Misc, 11, 1963-64, p. 13 s.; W. HELBIG, Führer durch die öffentlichen Sammlungen klassischer Altertümer in Rom, I-IV, 4a ed., Tübingen 1963 ss., n. 2193; H. von Heintze; Museo Nazionale Romano, I, 1, n. 19; S. A. Dayan.

Museo Nazionale Romano, Le Sculture, I, 5, Roma 1883, n. 92.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

FE
BCI

COMPILATORE DELLA SCHEDA: BEATRICE PACHA

DATA: ottobre 1983

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: Dott.ssa MARINA SAPELLI RAGNI



ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 353 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:


VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	12/000 55670	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI	ROMA	INV. n.8610
	ALLEGATO N. 1				

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

posto su una statua ionica ad esso non pertinente, di Palazzo Pitti, dal vivace colorismo che movimentata la solida struttura della testa, databile all'incirca nell'epoca di Marco Aurelio: C.SALETTI, I ritratti antoniniani di Palazzo Pitti, Firenze 1974, p.49 ss., tavv.XXI-XXII).

Tuttavia, l'insistenza con cui tale barba nel nostro ritratto è resa grazie al sistema dell'incisione fin sulla gola, testimonia di una ambientazione cronologica diversa, sebbene non molto lontana da quella finora suggerita ed avallata dalla Vaccaro Melucco (in StMisc, 11, 1963-64, p.13 s., e in parte anche dalla Felletti Maj, in bibl.).

Il confronto, molto puntuale, fornito dal Rodenwaldt con la testa del defunto a cavallo sul sarcofago Mattei I, che rivela un analogo trattamento delle chiome a riccioli densi e scabri, assai poco trapanati, della barba e più in generale di tutta la parte inferiore del volto, indurrebbe senz'altro ad accettare l'ipotesi di una identità fra i due personaggi in tal modo rappresentati, cosa che porterebbe ad una loro datazione approssimativa tra 220 e 230 d.C. Se questa è dunque da accettarsi verosimilmente come la più corretta cronologia, l'ambito artistico in cui le due teste si inseriscono resta però ancora tutto da evidenziare.

Il pezzo Ludovisi in particolare, sembra preludere già a talune conquiste della metà del III secolo, nel suo presentare già l'espansione della barba graffita sul collo o la nudità eroica di tipo greco nel busto.